



STATI GENERALI DELL'AZIONE PER IL CLIMA

Raccogliere, rafforzare e sostenere le voci dell'attivismo climatico italiano.

CONCEPT

LE MOTIVAZIONI

In Italia c'è grande partecipazione all'azione per il clima. Lo sottolineano la pluralità, la varietà e la longevità dei soggetti che si battono per una transizione che sia ecologica, rapida e giusta.

Al sostrato delle associazioni storiche negli anni si sono aggiunti i tanti movimenti internazionali che sono pienamente rappresentati dai tantissimi soggetti attivi sul territorio. A questi, si accompagnano tutte quelle realtà che agiscono per cause localizzate, geograficamente o tematicamente.

Questa fetta della società civile, oltre che dall'**ampiezza**, è caratterizzata anche dalla **frammentazione**.

I tanti movimenti in campo agiscono spesso come entità separate, con modi di manifestazioni e richieste diverse e, a volte, in contrasto tra loro. Una ricchezza di proposte e di visioni che mostra quanto il tema della transizione sia grande e complesso, ma che al contempo rischia di creare un **fraintendimento comunicativo** verso chi la transizione può realmente attuarla: le **decisore politiche**, qui nella doppia categoria dell'è cittadino votante e dell'è politico eletto. Le cittadini sono infatti coloro che attraverso la propria opinione e, di conseguenza, il proprio voto possono determinare l'agenda politica dei governi; le istituzioni sono coloro che possono scrivere e attuare i programmi prima elettorali e poi di governo.

Non solo. Questa stessa frammentazione rischia di far perdere di vista gli obiettivi comuni dell'attivismo. Quel grande patrimonio trasformativo che può fronteggiare l'urgenza della crisi climatica e creare una società in cui il profitto - inteso come beneficio - sia determinato dal benessere del pianeta e di chi ci vive.

Per questo pensiamo che avere delle **proposte chiare, condivise e attuabili** da parte di tutto il mondo dell'attivismo e un soggetto per condividerle sia quanto di più importante per rendere più forte, ma soprattutto, **realizzabile la transizione ecologica nel nostro paese**.

GLI OBIETTIVI

A partire dallo spirito della campagna "Ritorno al futuro", promossa da Fridays For Future Italia nel 2020 per dare risposte concrete e unitarie alla crisi climatica e a quella sociale innescata dal Coronavirus, "Ci sarà un bel clima" intende organizzare gli **Stati generali dell'azione per il clima**. Una **piattaforma** di incontro e dialogo tra tutte le realtà dell'attivismo italiano con un **triplice obiettivo**:

- delineare le **linee guida** di coloro che, a vario titolo, agiscono nella galassia dell'attivismo ambientale;
- dare vita a una **rete italiana per l'azione climatica** che dia forza di comunicazione e di contrattazione ai soggetti coinvolti;
- creare un **documento** che riunisca quanto l'attivismo italiano ha svolto fino ad oggi, determini quali sono i punti fondamentali per attuare la transizione in Italia, funga da proposta politica ed entri nel dibattito pubblico sul tema.

A CHI SI RIVOLGE

Sotto il termine di **attivismo** si raccolgono tutte le **attività e le energie finalizzate a produrre un cambiamento sociale e politico**. L'idea degli Stati generali vuole chiamare a raccolta tutte le realtà formali, informali, di associazionismo che a diversi livelli e su diversi piani si occupano di ecologia, clima, ambiente, politica e società. **Coloro che lavorano per far sì che i problemi emergenti diventino urgenze strutturali della società**.

Questo percorso si rivolge alle realtà attiviste nate con la primavera ambientale del 2018, così come alle organizzazioni storicamente presenti sul territorio italiano. Riguarda coloro che si occupano di problematiche socio-ecologiche urbane ed extraurbane, montane e costiere, che agiscono tramite metodi di disobbedienza civile o facendo advocacy.

Tra i desiderata che muovono il progetto è infatti centrale la **volontà di creare una rappresentanza forte e veritiera della complessità che caratterizza la scena ecologista italiana**. Da qui la volontà di parlare di azione per il clima, non chiudendo alle sole organizzazioni attiviste tradizionalmente riconosciute come tali, ma aprendo a tutti coloro che si muovono in questa sfera.

IL METODO

Gli Stati generali si ispirano ai **metodi partecipativi delle Assemblee dei Cittadini**. Seguendone la struttura e il metodo decisionale, gli Stati generali si svolgeranno in un **percorso lungo un anno, che inizierà a settembre 2023 e si concluderà nel 2024**.

Partendo da un primo momento di discussione condivisa, le proposte si svilupperanno tramite tavoli di lavoro che coinvolgeranno sia le associazioni che i diversi stakeholder che gravitano attorno agli argomenti che saranno proposti. Un **ruolo centrale** sarà svolto dalla **formazione**, dalla **facilitazione** e dall'**adozione di un metodo partecipativo e consensuale**.

Alla fine di questo percorso, saranno individuate delle richieste comuni all'attivismo e all'associazionismo (es. impatti sociali, mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento dei territori, ecc) da portare ai rappresentanti della società civile e politica riuniti in un grande evento finale.

IMPATTO GENERATO

Impatti a breve termine.

Target: attivismo e associazionismo ecologista italiana.

- creare maggiore coesione tra le realtà dell'attivismo e dell'associazionismo climatico;
- creare consapevolezza di essere parte di una rete più ampia che può avere un impatto maggiore a livello nazionale e territoriale.

Impatti a lungo termine.

Target: società civile.

- amplificare l'azione delle singole realtà attiviste e associazioniste, aumentandone la portata e l'efficacia;
- far sì che le realtà ecologiste diventino vettore per veicolare le esigenze dei cittadini circa la transizione ecologica;
- creare i presupposti affinché la classe dirigente renda effettive le politiche di adattamento e mitigazione, mettendo a regime gli strumenti già esistenti a livello territoriale, nazionale e comunitario.

Impatto territoriale

Gli Stati generali sono un progetto di territorio secondo la scala che l'emergenza climatica ci impone di adottare: quella sovraterritoriale.

La coscienza che muove i gruppi della scena ambientalista si è formata anche attraverso le tante battaglie locali di protezione di comunità e di ecosistemi. Il legame con il territorio continua a rimanere centrale anche nell'attivismo odierno, ma l'emergenza climatica ci impone di ampliarne i confini. La complessità della crisi richiede infatti di creare sinergie tra le singole battaglie e territori, trovandone una corralità di voci e di intenti.

Gli Stati generali dell'azione per il clima mirano a trovare un'ideologia comune per le attiviste e le associazioni per il clima e l'ambiente, nonché a stabilire un dialogo con la società civile. Inoltre, si propone di porre le basi per affrontare la diffusa frammentazione territoriale presente in Italia, consentendo alle singole lotte di convergere su un piano ideologico e rafforzando così le battaglie anche a livello locale.

IL PROGRAMMA

Gli Stati generali dell'azione per il clima intendono essere un'iniziativa collaborativa promossa da "Ci sarà un bel clima" e realizzata insieme a tutti coloro che vi aderiranno. Un sistema aperto che prenderà forma attraverso le diverse sessioni che andranno a comporlo e che saranno determinate dai rappresentanti dei diversi gruppi coinvolti.

Aprile – giugno 2023

Raccolta delle risorse economiche necessarie a sostenere il progetto.
Creazione dei materiali comunicativi necessari per la chiamata alle adesioni.

Giugno – luglio 2023

Chiamata alle adesioni dei diversi gruppi di attivismo climatico e ambientale operanti sul territorio nazionale.

1 – 3 settembre 2023

Prima assemblea dal vivo degli aderenti ospitata all'interno di Campo Base, festival dedicato alla montagna, alla natura e alla vita all'aria aperta ad Oira, in Val d'Ossola. Obiettivo di questo incontro iniziale è innanzitutto permettere ai partecipanti di conoscersi in maniera piacevole e informale e in ambiente naturale, come tipico di "Ci sarà un bel clima". Verrà organizzata anche una prima sessione di lavoro – accompagnata da facilitatore – per **produrre un documento fondativo che riunisca in sé quanto l'attivismo italiano ha svolto fino a oggi e determini quali sono i temi chiave condivisi per attuare la transizione in Italia**. Per ogni tema che emergerà, a ogni membro dell'assemblea verrà chiesto di proporre un esperto che si vorrebbe facesse parte del comitato scientifico che terrà le sessioni formative e che sarà votato in sessione plenaria.

Ottobre – dicembre 2023

A partire dai temi chiave emersi dalla prima assemblea, verrà organizzata una serie di web meeting di **formazione** organizzata per gruppi di lavoro. Seguendo il modello delle assemblee dei cittadini, obiettivo di questa fase è quello di dare ai partecipanti degli Stati generali informazioni equilibrate e complete sugli argomenti su cui dovranno poi costruire il documento finale. Gli incontri saranno a cura dell'esperto eletto nel comitato scientifico e dovranno portare opinioni e prove sulle prove scientifiche, gli impatti socio-culturali e le opzioni politiche in campo. Le registrazioni di questi incontri saranno disponibili online per essere fruite anche dall'osservatore esterno.

Gennaio – marzo 2024

Alla fine del periodo di formazione, verrà richiesto alle partecipanti di suddividersi in **tavoli di lavoro** online, uno per ogni tema di lavoro presente nel documento formativo. A ognuna verrà chiesto di esprimere due preferenze sui tavoli di cui far parte e verrà assegnata in base alla sua scelta e alle disponibilità. I gruppi dovranno lavorare autonomamente per delineare le proposte che andranno a formare il documento finale da proporre ai decisori politici, rispettando un modello comune fornito da un policy-maker.

Aprile 2024

Il termine dei lavori coinciderà con un'**assemblea finale** che funga da veri e propri Stati generali dell'azione per il clima. Obiettivo, oltre alla presentazione del documento finale che dovrà essere votato da tutta l'assemblea, è quello di creare uno spazio di incontro iniziale con i rappresentanti della società civile e politica a cui sottoporre il documento e di mettere le basi affinché **gli Stati generali diventino un soggetto permanente di decision-making per l'attivismo italiano**. L'evento prenderà luogo in una città ben connessa durante un fine settimana.

LE RISORSE NECESSARIE

Al fine di rendere l'evento realmente inclusivo, "Ci sarà un bel clima" intende raccogliere le risorse economiche necessarie per sostenere tutte le spese di trasporto e alloggio dei partecipanti e per retribuire tutti le esperti che prenderanno parte ai lavori.

CHI SIAMO

"Ci sarà un bel clima" è un collettivo che vuole creare un coinvolgimento più ampio e inclusivo attorno alla causa climatica ed ecologica.

Nasce a settembre 2020 da un'iniziativa di confronto e incontro sulla crisi ambientale. Una due giorni che ha coinvolto attivisti, scienziati, giornalisti, politici e imprenditori per condividere esperienze, immaginando, insieme, possibilità e soluzioni. Dall'incontro sono emerse necessità, proposte e richieste indirizzate a tutto lo attori del sistema sociale, raccolte in un manifesto che è alla base del nostro progetto.

Siamo Clara, Daniele, Gabriele, Giovanni, Luigi, Michele, Riccardo.

Siamo convinti che la chiave della transizione ecologica stia nella comunicazione e nel contatto, nella diffusione di messaggi onesti e responsabili, nella creazione di sentimento di coesione e positività. Lavoriamo convintamente su questi tre assi fondanti per tessere una rete che unisca tutti i comparti della società civile, per rafforzare le azioni, individuali e comuni, innescando una trasformazione verso una reale giustizia ambientale e sociale.

Contatti:

Clara Poglioni

347 984 8109

clara@unbelclima.it